



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

la

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA BASILICATA

composta dai seguenti magistrati:

Dott. Giuseppe TAGLIAMONTE	Presidente
Dott.ssa Elisabetta MIDENA	Consigliere - <i>Relatore</i>
Dott. Lorenzo GATTONI	Referendario - <i>Relatore</i>
Dott.ssa Antonella ROMANELLI	Referendario - <i>Relatore</i>

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sulla parificazione del Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2023;

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003, n.131 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e, in particolare, l'art. 1, comma 5, che statuisce che "Il rendiconto

generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214”;

VISTA la delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 7 del 14 giugno 2013;

VISTE le delibere della Sezione delle Autonomie n. 9 del 20 marzo 2013 e n. 14 del 15 maggio 2014;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/2024/SEZAUT/INPR del 23 aprile 2024 avente ad oggetto: *“Linee guida per la relazione del Collegio dei revisori dei conti sul rendiconto delle Regioni e delle Province autonome per l’esercizio 2023 (art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, richiamato dall’art. 1, commi 3 e 4, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)”*.

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la propria decisione n. 73/2023/PARI, con la quale la Sezione ha parificato, con eccezioni, il Rendiconto generale regionale per l’esercizio 2022;

VISTE le Leggi Regionali n. 11 del 5 giugno 2023 recante *“Legge di stabilità regionale 2023”*, n. 12 del 5 giugno 2023 recante *“Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025”*, n. 21 del 28 luglio 2023 recante *“Assestamento del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025”*;

VISTA la nota prot. n. 134355 del 12.06.2024, acquisita dalla Sezione in data 14.06.2024 al prot. n. 712, con la quale la Regione Basilicata ha trasmesso il disegno di legge relativo all’approvazione del Rendiconto generale della Regione per l’esercizio 2023, approvato con delibera della Giunta n. 372 del 15.05.2024;

CONSIDERATI gli esiti della riunione, finalizzata all’esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell’ambito dell’attività di verifica effettuata ai fini del Giudizio di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l’esercizio 2023, tenutasi in data 14 novembre 2024;

VISTA l’ordinanza n. 26/2024 del 14 novembre 2024, con la quale la Sezione è stata convocata per il giorno 27 novembre 2024 per deliberare in pubblica udienza sul Giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l’esercizio 2023;

ACQUISITA la memoria del competente Procuratore regionale, Presidente dott. Antonio Nenna, in data 21 novembre 2024 al prot. n. 1375;

UDITI nella pubblica udienza del 27 novembre 2024 il relatore Consigliere dott.ssa Elisabetta Midenà, i relatori Referendari dott. Lorenzo Gattoni e dott.ssa Antonella

Romanelli, nonché il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore regionale Presidente dott. Antonio Nenna;

UDITO l'intervento del Presidente della Regione Basilicata, dott. Vito Bardi;

RITENUTO in

FATTO

1. La Giunta regionale ha approvato il progetto di Rendiconto generale relativo all'esercizio 2023, con delibera della Giunta Regionale n. 372 del 15.05.2024 (avente ad oggetto "*Approvazione Disegno di legge: Rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio finanziario 2023*") trasmessa con nota prot. n. 134355 del 12.06.2024, acquisita dalla Sezione in data 14.06.2024 al prot. n. 712.

Il procedimento istruttorio funzionale al giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2023 è stato attivato con la nota istruttoria, prot. n. 508 del 09 maggio 2024, avente per oggetto: le misure di adeguamento adottate in riscontro alle anomalie evidenziate nel giudizio di parificazione e nella relazione sulla sana gestione, relativi all'esercizio 2022, di cui alla decisione n. 73/2023/PARI, nonché i documenti e le informazioni relativi alla gestione finanziaria 2023, funzionali alla formulazione del giudizio di parificazione sul Rendiconto per l'esercizio 2023 ed alla redazione della connessa Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione.

In riscontro alle richieste formulate con la precitata nota istruttoria, il Consiglio regionale ha inviato la nota prot. n. 2582/C del 28 maggio 2024, acquisita in pari data al prot. n. 622; la Giunta Regionale - Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, ha inviato le seguenti note: prot. n. 131692 e 131712 del 07 giugno 2024, acquisite in pari data al prot. n. 686; prot. n. 131729 del 07 giugno 2024, acquisita il 10 giugno 2024 al prot. n. 690; prot. n. 134355 del 12 giugno 2024, acquisita il 14 giugno 2024 al prot. n. 712; prot. n. 134375 del 12 giugno 2024, acquisita il 14 giugno 2024 al prot. n. 713; prot. n. 142429 del 24 giugno 2024, acquisita in pari data al prot. n. 743; prot. n. 190885 del 09 settembre 2024 acquisita in pari data al prot. n. 1064.

Al fine di concludere l'istruttoria prodromica al giudizio di parifica del rendiconto 2023 ed alla redazione della connessa Relazione sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria, con nota prot. n. 1141 del 1° ottobre 2024 di questa Sezione regionale è stata trasmessa la nota: "*Giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Basilicata per*

l'esercizio 2023 ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012. Trasmissione “Esiti istruttori e correlate richieste di integrazione – Parti I, II e III” (da ora indicata anche solo come “relazione istruttoria”) alla Regione, in persona del Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio regionale, al Collegio dei revisori ed alla competente Procura regionale della Corte dei conti. In riscontro alle richieste formulate con la precitata relazione, parti I, II e III: il Consiglio regionale ha inviato la nota prot. n. 5174/C del 23.10.2024; il Collegio dei revisori, con PEC del 14 ottobre 2024 ha inviato il verbale n. 29/2024; la Giunta regionale - Direzione per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie, ha trasmesso la nota prot. n. 229967 del 21.10.2024 e, a successiva integrazione della predetta, la nota prot. n. 235701 del 28.10.2024.

Nella riunione del 14 novembre 2024, finalizzata all'esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell'ambito dell'attività di verifica effettuata ai fini del Giudizio di Parifica del Rendiconto Generale della Regione Basilicata esercizio 2023, convocata con nota prot. n. 1324 del 6 novembre 2024, sono state formulate ulteriori richieste di chiarimenti.

In risposta alle richieste formulate nel corso della suddetta adunanza, il Consiglio regionale ha riscontrato con nota prot. 6105/C del 18 novembre 2024 e con nota prot. n. 6378/C del 21 novembre 2024; la Giunta regionale ha riscontrato con nota prot. n. 253756 del 20 novembre 2024.

Il Procuratore regionale della Corte dei conti ha riportato le proprie osservazioni e richieste nella memoria depositata in atti.

Alla luce dei suddetti riscontri, sono risultate confermate alcune criticità ed irregolarità che hanno inciso sul presente giudizio di parifica, nei termini di seguito descritti¹.

2. Le risultanze del Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2023 sono di seguito riportate, unitamente alle relative tabelle.

¹ L'esito degli accertamenti effettuati è riportato nella presente decisione e, per la parte non incidente sulla parificazione del rendiconto all'esame, nella Relazione sulla regolarità e legittimità della gestione (Parti I, II e III), allegata sub doc. A alla presente.

2.1 GESTIONE DI COMPETENZA

La Regione, in sede di bilancio di previsione, ha previsto il pareggio finanziario, stanziando entrate e spese per l'importo complessivo di € 4.310.186.151,29 di cui € 388.215.000,00 a titolo di partite di giro.

In sede di ultima variazione al bilancio, approvata con D.G.R. n. 904 del 22.12.2023², il pareggio finanziario, corrispondente alla somma delle prime tre colonne delle tabelle 1 e 2, è stato previsto in € 4.934.820.975,04, di cui € 410.515.000,00 a titolo di partite di giro.

Al termine dell'esercizio sono state disposte ulteriori variazioni e risultano accertate entrate per € 2.583.386.713,52 ed impegnate spese per € 2.519.783.793,62, di cui € 170.460.299,41 sulle partite di giro (cfr. tab. 1 e tab. 2).

Tab. 1 - Entrate - Previsioni iniziali, finali e accertamenti di competenza

TITOLO / DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON LEGGE	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	VARIAZIONI DISPOSTE CON	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	ACCERTAMENTI
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	76.754.356,19	0	0	0		76.754.356,19	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	384.654.627,88	0	0	0		384.654.627,88	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0	426.383.085,51	0	0		426.383.085,51	
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.536.767.516,95	0	54.505.594,00	0		1.591.273.110,95	1.571.103.948,12
2 Trasferimenti correnti	561.972.106,82	3.505.731,33	62.476.001,73	0		627.953.839,88	445.314.930,78
3 Entrate extratributarie	33.455.678,29	0	0	0		33.455.678,29	40.014.700,25
4 Entrate in conto capitale	1.103.366.865,16	17.431.360,09	38.033.051,09	0		1.158.831.276,34	322.926.126,57
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000.000,00	0	0	0		200.000.000,00	33.566.708,39
6 Accensione prestiti	0	0	0	0		0	0
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	25.000.000,00	0	0	0		25.000.000,00	0
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	388.215.000,00		20.300.000,00	2.000.000,00		410.515.000,00	170.460.299,41
TOTALE TITOLI	€ 3.848.777.167,22	€ 20.937.091,42	€ 175.314.646,82	€ 2.000.000,00	€ -	€ 4.047.028.905,46	€ 2.583.386.713,52
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	€ 4.310.186.151,29	€ 447.320.176,93	€ 175.314.646,82	€ 2.000.000,00	€ -	€ 4.934.820.975,04	€ 2.583.386.713,52

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 – inviata con nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

² Come risulta dalla tabella in formato MS Excel, integrata alla relazione di riscontro allegata alla nota di risposta prot. n. 142429 del 24.06.2024.

Tab. 2 - Spese - Previsioni iniziali, finali e impegni di competenza

TITOLO		PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA	VARIAZIONI DISPOSTE CON LEGGE	VARIAZIONI DISPOSTE CON DGR	VARIAZIONI DISPOSTE CON RENDICONTO	VARIAZIONI DISPOSTE CON	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA	IMPEGNI
<i>Disavanzo presunto</i>		9.670.000,00	-987.468,11				€ 8.682.531,89	
1	<i>Spese correnti</i>	2.031.461.791,04	112.324.086,16	116.981.595,73	0		€ 2.260.767.472,93	€ 1.866.072.993,49
2	<i>Spese in c/capitale</i>	1.635.098.540,15	335.983.558,88	38.033.051,09	0		€ 2.009.115.150,12	€ 430.502.947,97
3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	200.000.000,00	0	0	0		€ 200.000.000,00	€ 33.566.708,39
4	<i>Rimborso di prestiti</i>	20.740.820,10	0	0	0		€ 20.740.820,10	€ 19.180.844,36
5	<i>Chiusura/anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere</i>	25.000.000,00	0	0	0		€ 25.000.000,00	€ -
7	<i>Spese per c/terzi e partite di giro varie</i>	388.215.000,00	0	20.300.000,00	2.000.000,00		€ 410.515.000,00	€ 170.460.299,41
TOTALE TITOLI		€ 4.300.516.151,29	€ 448.307.645,04	€ 175.314.646,82	€ 2.000.000,00	€ -	€ 4.926.138.443,15	€ 2.519.783.793,62
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		€ 4.310.186.151,29	€ 447.320.176,93	€ 175.314.646,82	€ 2.000.000,00	€ -	€ 4.934.820.975,04	€ 2.519.783.793,62

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 – inviata con nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

Risultati della gestione di competenza

Il totale degli accertamenti, al lordo del Fondo Pluriennale Vincolato, di parte corrente e capitale (€ 461.408.984,07) e dell'avanzo di amministrazione applicato (€ 426.383.085,51), si attesta sull'importo di € 3.471.178.783,10; il totale degli impegni, computando il disavanzo di amministrazione applicato (€ 8.682.531,89) ed il FPV di spesa (€ 559.131.087,85), si attesta sull'importo di € 3.087.597.413,36, come da tabella riepilogativa che segue.

Tab. 3 - Risultati gestione di competenza

REGIONE BASILICATA										
RENDICONTO ESERCIZIO 2023 - GESTIONE COMPETENZA										
EQUILIBRI DI BILANCIO										
ENTRATE					USCITE					Differenze
Titoli	Accertamenti	Avanzo	FPV	TOTALE	Titoli	Impegni	Disavanzo	FPV	TOTALE	
I + II + III	2.056.433.579,15	150.948.995,45	76.754.356,19	2.284.136.930,79	I + IV	1.885.253.837,85		85.711.240,67	1.979.647.610,41	304.489.320,38
IV + V + VI	356.492.834,96	275.434.090,06	384.654.627,88	1.016.581.552,90	II + III	464.069.656,36	8.682.531,89	473.419.847,18	937.489.503,54	79.092.049,36
VII	-			-	V	-			-	-
IX	170.460.299,41			170.460.299,41	VII	170.460.299,41			170.460.299,41	-
TOTALE	2.583.386.713,52	426.383.085,51	461.408.984,07	3.471.178.783,10	TOTALE	2.519.783.793,62	8.682.531,89	559.131.087,85	3.087.597.413,36	383.581.369,74

Fonte: Elaborazione CdC su dati BDAP Rendiconto Finanziario 2023

La differenza che si registra, pari a € 383.581.369,74, rappresenta l'equilibrio finale tra entrate e spese, evidenziando, anche per il 2023, una scarsa capacità di impegno.

2.2 GESTIONE DEI RESIDUI

Le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi sono state effettuate con la D.G.R. n. 270 del 5 aprile 2024, trasmessa con nota prot. n. 134355 del 12 giugno 2024, al fine del successivo inserimento nel progetto di Rendiconto 2023, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. 118/2011.

Residui attivi provenienti da esercizi precedenti

I residui attivi iniziali, alla data del 01/01/2023, ammontavano ad € 1.498.979.924,68; sono stati eliminati residui attivi per € 8.472.648,13, di cui € 7.808.032,56 per insussistenze registrate nel corso dell'esercizio ed € 664.615,57 per insussistenze registrate con le D.G.R. di riaccertamento; sono stati registrati maggiori incassi (accertamenti) per € 0,44.

Pertanto, per effetto dei suindicati atti gestionali, il complessivo importo dei residui attivi, provenienti dall'esercizio 2022 e precedenti, è stato rideterminato, alla data del 01/01/2023, in € 1.490.507.276,99.

Di quest'ultimo importo risulta incassata la somma di € 358.850.603,20, pari al 24,08% rispetto al 24,85% del 2022, al 47,50% del 2021, al 42,25% del 2020 ed al 30,29% del 2019.

Di conseguenza la restante somma di € 1.131.656.673,79 è stata inserita nel conto del bilancio a titolo di residui attivi da riportare provenienti da esercizi precedenti.

I dettagli di tali operazioni sono evidenziati nella successiva tabella 4:

Tab. 4 – Entrate – Gestione residui attivi

Titolo	Riaccertamento residui provenienti da esercizi precedenti							
	Residui Attivi Iniziali	Insussistenze registrate nel corso dell'esercizio	Insussistenze registrate con DGR di riaccertamento	Maggiori Incassi	Residui Attivi Post Riaccertamento	Riscossioni in conto Residui	% riscossioni su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
	a	b	c	d	e = a+b+c+d	f	g = f/e	h = e - f
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	195.282.177,32	0,00	-220.751,28	0	195.061.426,04	129.648.553,76	66,47	65.412.872,28
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	149.010.796,73	-2.254.354,05	-177.627,72	0,44	146.578.815,40	49.293.033,30	33,63	97.285.782,10
3 ENTRATE ENTRATRIBUTARE	86.998.026,64	0,01	-176.657,08	0	86.821.369,57	11.976.790,36	13,79	74.844.579,21
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	924.082.938,08	-5.553.678,52	-63.384,04	0	918.465.875,52	81.971.638,08	8,92	836.494.237,44
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	116.293.174,02	0,00	0,00	0	116.293.174,02	82.999.950,00	71,37	33.293.224,02
6 ACCENSIONE PRESTITI	751.114,78	0,00	0,00	0	751.114,78	0,00	0,00	751.114,78
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0	0,00	0,00	0	0,00	0		0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	26.561.697,11	0,00	-26.195,45	0	26.335.501,66	2.960.637,70	11,16	23.374.863,96
TOTALE	1.498.979.924,68	-7.808.032,56	-664.615,57	0,44	1.490.507.276,99	358.850.603,20	24,08	1.131.656.673,79

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 bis Entrate Residui Parte 1 – inviata con nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

Residui passivi provenienti da esercizi precedenti

I residui passivi iniziali, alla data del 01/01/2023, ammontavano ad € 831.607.122,17; sono stati eliminati residui passivi relativi a disimpegni registrati nel corso dell'esercizio pari ad € 10.316.693,11 e a disimpegni registrati con la DGR di accertamento, per ulteriori € 413.666,83; i residui passivi riaccertati sono stati, pertanto, rideterminati nell'importo di € 820.876.762,23.

Di quest'ultimo importo risulta pagata la somma di € 252.606.830,11 pari al 30,77% a fronte del 38,05% del 2022, del 48,58% conseguito nell'esercizio 2021, del 51,28% registrato nell'esercizio 2020 e del 29,28% nel 2019; la restante somma di € 568.269.932,12 è stata

inserita nel conto del bilancio a titolo di residui passivi da riportare provenienti dall'esercizio precedente.

Tab. 5 - Spese - Gestione residui passivi

Titolo	Residui Passivi Iniziali	Variazioni sui residui		Residui Passivi Riaccertati	Pagamenti in conto residuo	%/ Pagamenti su riaccertati	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti
		Disimpegni registrati nel corso dell'esercizio	Disimpegni registrati con Dgr di riaccertamento				
	a	b	c	d = a-b-c	e	f = e / d	g = d - e
1 Spese correnti	211.688.974,29	2.278.638,88	362.966,07	209.047.369,34	123.060.849,61	58,87	85.986.519,73
2 Spese in conto capitale	519.963.921,38	8.038.054,23	44.506,04	511.881.361,11	112.477.671,30	21,97	399.403.689,81
3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	-
4 Rimborso di prestiti	1,00	0,00	0,00	1,00	0,00	-	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	-
7 Spese per conto terzi e partite di giro	99.954.225,50	0,00	6.194,72	99.948.030,78	17.068.309,20	17,08	82.879.721,58
Totale	831.607.122,17	10.316.693,11	413.666,83	820.876.762,23	252.606.830,11	30,77	568.269.932,12

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 bis Spese Residui - allegata alla nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

Riepilogo residui attivi e passivi complessivi al 31.12.2023

Al termine dell'esercizio 2023 i residui attivi ammontano ad € 1.678.889.991,31, registrandosi un incremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2022 (€ 1.498.979.924,68), dei quali € 547.233.317,52 derivanti dalla competenza 2023 ed € 1.131.656.673,79, provenienti da esercizi precedenti (cfr. tab. 6).

I residui passivi, invece, ammontano a € 931.778.181,89, registrandosi, anche in tal caso, un incremento rispetto all'analogo dato dell'esercizio 2022 (€ 831.607.122,17), dei quali € 363.508.249,77 derivanti dalla competenza 2023, ed € 568.269.932,12 provenienti dagli esercizi precedenti (cfr. tab. 7).

Tab. 6 - Entrate - gestione competenza e totale residui attivi

Totale residui attivi provenienti dalla competenza e dai residui di esercizi precedenti								
Titolo	Entrate accertate nell'esercizio (ante riaccertamento)	Riscossioni in conto Competenza	Accertamenti ridotti	Accertamenti riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da riportare provenienti da esercizi precedenti	Totale residui da riportare al 31/12/2023
	a	b	c	d	e = a-b-c-d	f = e/(a+e)*100	g	h = e + g
1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	1.571.894.039,92	1.441.787.447,71	0,00	790.091,80	129.316.500,41	7,00	65.412.872,28	194.729.372,69
2 TRASFERIMENTI CORRENTI	469.889.514,69	335.743.247,78	1.138.372,19	23.435.811,72	109.571.683,00	18,91	97.285.782,10	206.857.465,10
3 ENTRATE ENTRATRIBUTARE	40.728.214,29	15.345.927,11	0,00	713.514,04	24.668.773,14	37,72	74.844.579,21	99.513.352,35
4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	777.009.646,38	73.941.863,90	4.862.153,00	449.221.366,81	248.984.262,67	24,27	836.494.237,44	1.085.478.500,11
5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	33.566.708,39	50,00	0,00	0,00	33.566.658,39	50,00	33.293.224,02	66.859.882,41
6 ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		751.114,78	751.114,78
7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	170.460.299,41	169.334.859,50	0,00	0,00	1.125.439,91	0,66	23.574.863,96	24.700.303,87
Totale entrate	3.063.548.223,08	2.036.153.396,00	6.000.725,19	474.160.784,37	547.233.317,52	15,16	1.131.656.673,79	1.678.889.991,31

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 1 bis Entrate Residui – parte 2 - allegata alla nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

Tab. 7 - Spese – gestione competenza e totale Residui passivi

Totale residui passivi provenienti dalla competenza e dai residui di esercizi precedenti								
Titolo	Impegni assunti nell'esercizio (pre riaccertamento)	Pagamenti Competenza	Impegni Ridotti	Impegni Riaccertati	Residui della competenza	Indice generazione residui da competenza	Residui da esercizi precedenti	Totale Residui da riportare al 31/12/2023
	a	b	c	d	e = a-b-c - d	f = e / (a+e)*100	g	h
1 Spese correnti	1.994.820.466,68	1.747.330.994,78	35.994.581,23	92.752.891,96	118.741.998,71	5,62	85.986.519,73	204.728.518,44
2 Spese in conto capitale	1.364.586.587,60	299.175.779,12	11.970.932,90	922.112.706,73	131.327.168,85	8,78	399.403.689,81	530.730.858,66
3 Spese per incremento di attività finanziarie	33.566.708,39	33.566.708,39	-	-	-	-	-	-
4 Rimborso di prestiti	19.180.844,36	19.180.844,36	-	-	-	-	1,00	1,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/ cassiere	-	-	-	-	-	#DIV/0!	-	-
7 Spese per conto terzi e partite di giro	170.460.299,41	57.021.217,20	-	-	113.439.082,21	39,96	82.879.721,58	196.318.803,79
Totale	3.582.614.906,44	2.156.275.543,85	47.965.514,13	1.014.865.598,69	363.508.249,77	9,21	568.269.932,12	931.778.181,89

Fonte: Regione Basilicata – Tabella 2 bis Spese Residui – parte 2 - allegata alla nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

Le predette operazioni di riaccertamento delle entrate e delle spese hanno determinato, nella gestione in conto residui, un differenziale negativo tra i residui attivi eliminati (al netto dei maggiori incassi) ed i residui passivi eliminati pari a € 2.257.712,25.

Per ogni approfondimento sulla gestione dei residui si rinvia alla Relazione allegata sub doc. A (Parte Prima).

2.3 GESTIONE DELLA CASSA

Nei seguenti prospetti è rappresentata la situazione di cassa nell'esercizio 2023.

Tab. 8 - Situazione di cassa. Raffronto tra le risultanze della contabilità regionale e quelle del SIOPE

Tab. 3 - Prospetto di raffronto tra i dati della RGS (sistema SIOPE) e i dati della Regione

SITUAZIONE DI CASSA						
Entrate Riscossioni		SIOPE			Contabilità regionale	confronto
		a	b	c = a+b	d	e = (d - c)
		Importo a tutto il 2023 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2023 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2023 nella contabilità regionale	Differenze
Fondo cassa al 1 gennaio 2023		€ 404.826.934,02	€ 63.301.848,79	€ 468.128.782,81	€ 468.128.782,81	€ -
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 504.623.185,78	€ 1.066.812.815,69	€ 1.571.436.001,47	€ 1.571.436.001,47	€ -
Titolo 2	Trasferimenti correnti	€ 313.007.845,75	€ 72.028.435,33	€ 385.036.281,08	€ 385.036.281,08	€ -
Titolo 3	Entrate extratributarie	€ 27.321.700,31	€ 1.017,16	€ 27.322.717,47	€ 27.322.717,47	€ -
Titolo 4	Entrate in conto capitale	€ 141.096.099,21	€ 14.817.402,77	€ 155.913.501,98	€ 155.913.501,98	€ -
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 83.000.000,00		€ 83.000.000,00	€ 83.000.000,00	€ -
Titolo 6	Accensione prestiti	-	-	€ -	-	-
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	€ -	-	-
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 45.787.533,15	€ 126.507.964,05	€ 172.295.497,20	€ 172.295.497,20	€ -
Totale delle entrate		€ 1.114.836.364,20	€ 1.280.167.635,00	€ 2.395.003.999,20	€ 2.395.003.999,20	€ -
Spese Pagamenti		Importo a tutto il 2023 registrato sulla gestione ordinaria RGS	Importo a tutto il 2023 registrato sulla gestione sanitaria RGS	Totale RGS gestione ordinaria e gestione sanitaria	Totale registrato a tutto il 2023 nella contabilità regionale	Differenze
Titolo 1	Spese correnti	€ 627.824.767,58	€ 1.242.567.076,81	€ 1.870.391.844,39	€ 1.870.391.844,39	€ -
Titolo 2	Spese in conto capitale	€ 388.133.168,49	€ 23.520.281,93	€ 411.653.450,42	€ 411.653.450,42	€ -
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 33.566.708,39		€ 33.566.708,39	€ 33.566.708,39	€ -
Titolo 4	Rimborso prestiti	€ 19.180.844,36		€ 19.180.844,36	€ 19.180.844,36	€ -
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	-	-	€ -	-	-
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 60.873.970,54	€ 13.215.555,86	€ 74.089.526,40	€ 74.089.526,40	€ -
Totale spese		€ 1.129.579.459,36	€ 1.279.302.914,60	€ 2.408.882.373,96	€ 2.408.882.373,96	€ -
Fondo Cassa al 31 dicembre 2023		€ 390.083.838,86	€ 64.166.569,19	€ 454.250.408,05	€ 454.250.408,05	€ -

Fonte: Regione Basilicata – Tabella Tab. 3.- Cassa_ SIOPEvsContabil- allegata alla nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

Tab. 9 - Situazione di cassa. Raffronto tra risultanze Rgs - Regione e conto del Tesoriere

ALLEGATO P

Allegato n.17/3 al D.Lgs 118/2011

REGIONE BASILICATA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA 31/12/2023

DESCRIZIONE	C ONTO		T O T A L E
	RESIDUI	COMPETENZA	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2023			468.128.782,81
RISCOSSIONI (+)	358.850.603,20	2.036.153.396,00	2.395.003.999,20
PAGAMENTI (-)	252.606.830,11	2.156.275.543,85	2.408.882.373,96
			454.250.408,05
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023			454.250.408,05

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	454.250.408,05
(-)	-544,00
(+)	47.565.900,69
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	501.815.764,74

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2023 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del DLgs 267/2000

(solo per gli enti locali)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	454.250.408,05
di cui QUOTA VINCOLATA PER PIGNORAMENTI DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	3.396.762,24
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31 DICEMBRE 20...	(b)
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2023 (a) + (b)	3.396.762,24

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L' ANNO 2023 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA

POTENZA, LI

BANCA POPOLARE DI BARI S.p.A.

Gruppo Mediocredito Centrale

Ufficio Enti e Tesoreria

IL TESORIERE

Claudio Cancellara
c=IT, 2.5.4.97-VATIT-00254030729, o=Banca Popolare di Bari, sn=Cancellara, givenName=Claudio, serialNumber=TINIT-CNCLD64A01A020E, cn=Claudio Cancellara, dnQualifier=CNCLD64A01A020E
307d04-80-36-16-16-16-16-16

Fonte: allegato 17-3 alla D.G.R. n. 356 del 9 maggio 2024 - rendiconto 2023

La tabella precedente, come per gli esercizi 2021 e 2022, evidenzia una discordanza tra i dati della Regione e della RGS con quelli del tesoriere. Difatti, come si evince dal prospetto relativo al quadro riassuntivo della gestione di cassa “Allegato P” al rendiconto del tesoriere, sul fondo cassa al 31/12/2023, a differenza dei dati contabilizzati dalla Regione, risulta una quota vincolata per pignoramenti per l’importo di € 3.396.762,24 in diminuzione

rispetto a quella registrata nei precedenti esercizi (€ 9.586.512,27 nel 2022, € 4.119.636,02 nel 2021, € 10.346.824,89 nel 2020, € 4.199.366,92 nel 2019).

2.4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La composizione del risultato di amministrazione 2023 della Regione (Giunta), risultante dal disegno di legge di rendiconto 2023 approvato con D.G.R. n. 372 del 15 maggio 2024, risulta essere la seguente:

Tab. 10 – Risultato di amministrazione Rendiconto 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				468.128.782,81
RISCOSSIONI	(+)	358.850.603,20	2.036.153.396,00	2.395.003.999,20
PAGAMENTI	(-)	252.606.830,11	2.156.275.543,85	2.408.882.373,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			454.250.408,05
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			454.250.408,05
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.131.656.673,79	547.233.317,52	1.678.889.991,31
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale				
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	568.269.932,12	363.508.249,77	931.778.181,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			85.711.240,67
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			473.419.847,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			642.231.129,62
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 ⁽⁴⁾				45.431.817,54
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				11.690.606,78
Fondo anticipazioni liquidità				
Fondo perdite società partecipate				2.061.837,76
Fondo contezioso				21.560.791,35
Altri accantonamenti				56.126.306,19
Totale parte accantonata (B)				136.871.359,62
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				61.319.056,63
Vincoli derivanti da trasferimenti				384.753.545,83
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				59.731.304,13
Altri vincoli				
Totale parte vincolata (C)				505.803.906,59
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-444.136,59
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Decreto 25 luglio 2023 - G.U. n. 181 del 04-08-2023

Fonte: Regione Basilicata – Tabella Tab. 4 -Ris Amm- allegata alla nota prot. n. 142429 del 24/06/2024

Dall'analisi delle singole voci del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione del rendiconto della Giunta regionale emerge un risultato di amministrazione al 31/12/2023 di € 642.231.129,62; tale valore è risultato inficiato nella parte *ante* e *post* vincoli ed accantonamenti, tale da divenire negativo per € - 444.136,59; ciò nei termini e con gli effetti indicati nei successivi paragrafi, cui si rinvia.

Le modalità di ripiano del suddetto disavanzo sono state analizzate nel dettaglio, anche in via prospettica, nella Relazione (Parte Prima) allegata sub doc. A alla presente decisione.

2.5 FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) dell'esercizio 2023 presenta le risultanze sintetizzate nella seguente tabella 11.

Tab. 11 – Fondo Pluriennale Vincolato. Anno 2023

Col.	DESCRIZIONE	Importo	%
A	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	461.408.984,07	82,52%
B	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	105.152.114,59	18,81%
C	Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio N e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	13.211.365,57	2,36%
D	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 su impegni imputati agli esercizi successivi a 2023 (cd. economie di impegno)	-	0,00%
E = (A-B-C-D)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi	343.045.503,91	61,35%
F	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	216.071.566,14	38,64%
G	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	-	0,00%
H	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	14.017,80	0,00%
I = (E+F+G+H)	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023	559.131.087,85	100,00%

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP Rendiconto 2023

Il Fondo Pluriennale Vincolato alla chiusura dell'esercizio 2023 ammonta a € 559.131.087,85 (di cui € 85.711.240,67 riferito a spese correnti e € 473.419.847,18 a spese in conto capitale) con un incremento di € 97.722.103,78 (21,18%) rispetto al valore iniziale (pari a € 461.408.984,07).

Rispetto all'importo di € 559.131.087,85, costituente l'ammontare complessivo del fondo al 31 dicembre 2023:

- € 343.045.503,91 (61,35%) costituiscono la quota destinata a dare copertura ad impegni assunti in esercizi precedenti a quello in esame e imputati ad esercizi successivi, già compresi nel fondo;
- € 216.071.566,14 (38,64%) costituiscono la quota corrispondente agli impegni assunti nel 2023 ed imputati all'esercizio 2024;
- € 14.017,80 si riferiscono ad impegni ugualmente assunti nel 2023, ma imputati negli esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale.

La cancellazione di impegni già finanziati dal FPV per complessivi € 13.211.365,57 ha determinato la sua riduzione per pari importo e la relativa riallocazione nell'avanzo vincolato e libero, da effettuarsi a seconda della fonte di finanziamento.

Per la compiuta disamina della composizione e dell'evoluzione del FPV si rinvia alla Relazione (Parte Prima) allegata alla presente decisione.

2.6 FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Si riportano di seguito le Tabelle n. 12 e n. 13 relative, rispettivamente, al fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) determinato in sede di predisposizione del bilancio di previsione e a quello rideterminato in sede di approvazione del progetto di Rendiconto.

Tab. 12 - Composizione del FCDE – Bilancio

Titolo – Tipologia	Stanziamenti di bilancio	Accantonamento obbligatorio al fondo	Accantonamento effettivo di bilancio	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.536.767.516,95	94.200,00	94.200,00	100%
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	561.972.106,82	-	-	0%
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	33.455.678,29	8.712.292,15	8.712.292,15	100%
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.103.366.865,16	-	-	0%
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	200.000.000,00	-	-	0%
Totale generale	3.435.562.167,22	8.806.492,15	8.806.492,15	100%
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	2.332.195.302,06	8.806.492,15	8.806.492,15	100%
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	1.103.366.865,16	-	-	0%

Fonte: Dati BDAP su Bilancio di Previsione 2023/2025

Tab. 13 - Composizione dell'accantonamento FCDE - Rendiconto 2023

Titolo – Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2023 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	-	6.651.818,81	6.651.818,81	6.599.245,37	6.599.245,37	99,21%
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	129.316.500,41	65.412.872,28	194.729.372,69	6.599.245,37	6.599.245,37	3,39%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	976.099,16	2.917.575,46	3.893.674,62	2.917.575,46	2.917.575,46	74,93%
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	109.571.683,00	97.285.782,10	206.857.465,10	2.917.575,46	2.917.575,46	1,41%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.251.289,32	61.468.470,18	77.719.759,50	33.985.907,84	33.985.907,84	43,73%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	7.728.396,09	202.452,71	7.930.848,80	1.929.088,87	1.929.088,87	24,32%
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	24.668.773,14	74.844.579,21	99.513.352,35	35.914.996,71	35.914.996,71	36,09%
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	248.984.262,67	836.494.237,44	1.085.478.500,11	-	-	0,00%
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	33.566.658,39	33.293.224,02	66.859.882,41	-	-	0,00%
Totale generale	546.107.877,61	1.107.330.695,05	1.653.438.572,66	45.431.817,54	45.431.817,54	2,75%
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	248.984.262,67	836.494.237,44	1.085.478.500,11	-	-	0,00%
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	297.123.614,94	270.836.457,61	567.960.072,55	45.431.817,54	45.431.817,54	8,00%

Fonte: elaborazione CdC su dati BDAP DDL Rendiconto 2023

Per ogni approfondimento si rinvia alle osservazioni formulate nella Relazione (Parte Prima) allegata alla presente decisione (cfr. paragrafo 3.1.5.1).

2.7 FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L'Ente ha iscritto nel bilancio di previsione 2023-2025, prima annualità, la somma di € 1.914.483,76 a titolo di Fondo di garanzia debiti commerciali.

A fine esercizio tale fondo è confluito, ai sensi del comma 862 della legge 145/2018, nella quota accantonata del risultato di amministrazione, incrementando le risorse accantonate nell'esercizio precedente (€ 5.391.740,07), per un importo totale, al netto della variazione di € - 127.023,00 effettuata in sede di rendiconto, di € 7.179.200,83:

Tab. 14 - Fondo di Garanzia Debiti Commerciali - Rendiconto 2023

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U67107	FONDO DI GARANZIA PER DEBITI COMMERCIALI	5.391.740,07	-	1.914.483,76	- 127.023,00	7.179.200,83

Fonte: elaborazione CdC su dati allegato a1) BDAP DDL Rendiconto 2023

La Sezione, alla luce dei dati trasmessi dall'Ente con nota prot. n. 229967 del 21.10.2024 ha accertato la corretta quantificazione del Fondo secondo quanto previsto dall'art. 1, comma

859 e ss. della legge n. 145/2018, come evidenziato al paragrafo 3.1.5.7 della Relazione (Parte Prima) allegata alla presente decisione.

2.8 FONDO RISCHI PER CONTENZIOSO E PASSIVITÀ POTENZIALI

In sede di bilancio preventivo 2023/2025, nel fondo contenzioso è stata appostata la somma definitiva di € 14.503.756,87 nell'esercizio 2023, € 22.821.231,67 nel 2024 ed € 500.000,00 nel 2025.

Nel progetto di rendiconto 2023, in seguito ai fatti gestione e/o di variazione, risulta accantonato nel risultato di amministrazione l'importo di € 21.160.065,30, come emerge dall'allegato *"Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"*, di cui si riporta uno stralcio:

Tab. 15 – Fondo Contenzioso e Passività potenziali - Rendiconto 2023

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U67110	ACCANTONAMENTO FONDO ONERI DA CONTENZIOSO E PIGNORAMENTI	26.815.420,80	- 17.854.629,45	-	12.199.273,95	21.160.065,30

Fonte: elaborazione CdC su dati allegato a1) BDAP DDL Rendiconto 2023

Alla luce dei riscontri effettuati, sono emerse gravi criticità che sono affrontate nell'ambito del successivo paragrafo 3.2.1.

2.9 ALTRI ACCANTONAMENTI

Nel quadro di dettaglio della parte accantonata del risultato di amministrazione si rileva che è stato appostato un ulteriore importo di € 49.347.831,41 per altri accantonamenti.

Tale importo viene dettagliato nella tabella, tratta dalla BDAP 2023, che di seguito si riporta:

Tab. 16 – Altri accantonamenti - Rendiconto 2023

Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2023 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -) (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-) (d)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 (e) = (a) + (b) + (c) + (d)
U65064	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER GARANZIE PRESTATE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	408.000,00	-	-	-	408.000,00
U65068	ACCANTONAMENTO PER LA PROCEDURA DI INFRAZIONE RIFIUTI	776.447,00	-	-	-	776.447,00
U67030	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER INTERVENTI URGENTI	-	-	-	3.000.000,00	3.000.000,00
U67066	ACCANTONAMENTO PER EMERGENZE DI CARATTERE FINANZIARIO E SOCIO-ECONOMICO DI NATURA CORRENTE	-	-	-	3.000.000,00	3.000.000,00
U67102	FONDO DI ACCANTONAMENTO PER DEBITI FUORI BILANCIO	1.886.104,74	-	-	33.821.123,30	35.707.228,04
U67108	FONDO PER RISCHIO DA DANNO AL BILANCIO	6.456.156,37	-	-	-	6.456.156,37
	TOTALE	9.526.708,11	-	-	39.821.123,30	49.347.831,41

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP –Rendiconto 2023

2.10 EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 40 D.LGS. N. 118/2011

Con l'art. 1, commi 819 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018 n. 145 è stata introdotta una nuova disciplina concernente il concorso delle autonomie locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, applicabile a decorrere dall'anno 2021 (art. 1, comma 824, della predetta legge, come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 542, L. 27 dicembre 2019, n. 160).

Ai fini della tutela economica della Repubblica, pertanto, per l'esercizio in esame, le regioni a statuto ordinario concorrono “...alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 826 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione” (art. 1, comma 819, L. n. 145/2018).

A tal fine gli enti ivi indicati si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumendo tale informazione dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (art. 1, comma 821, legge cit.), di cui si riportano i saldi.

Tab. 17 – Equilibri di Bilancio - Rendiconto 2023

Equilibri bilancio allegato 10	Importi
D/1) Risultato di competenza	383.581.369,74
D/2) Equilibrio di bilancio	54.561.584,66
D/3) Equilibrio complessivo	5.794.804,27

Pertanto, coincidendo il vincolo di finanza pubblica con gli equilibri ordinari, per l'esercizio in esame la Regione Basilicata risulta aver rispettato tale vincolo, avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; dal prospetto sulla verifica degli equilibri a rendiconto, infatti, si evincono i seguenti dati: € 383.581.369,74 per il Risultato di competenza (D/1), € 54.561.584,66 per l'Equilibrio di bilancio (D/2) ed € 5.794.804,27 per l'Equilibrio complessivo (D/3). Ai sensi di quanto previsto dall'ultimo periodo del paragrafo 13.4 dell'Allegato n. 4/1 al D.lgs. n. 118/2011, si rileva un saldo corrente, utilizzabile ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, di € 75.332.748,72.

2.11 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA - CERTIFICAZIONE INVESTIMENTI

In materia di vincoli di finanza pubblica si applica la normativa di cui all'art. 1, commi 835 e 836, della L. n. 145/2018, intesa rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici.

Ai sensi di tale normativa è previsto che *“Al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo pari a 1.746,2 milioni di euro per l'anno 2020. Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente sono indicati nella tabella 5 allegata alla presente legge e possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2019, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano”* (comma 835) e che *“Il contributo di cui al comma 835 è destinato dalle regioni a statuto ordinario al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti, per un importo almeno pari a 343 milioni di euro per l'anno 2020, a 467,8 milioni di euro per l'anno 2021 e a 467,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023”* (comma 836).

Ai sensi del successivo comma 838 è previsto, altresì, che *“Le regioni a statuto ordinario effettuano gli investimenti di cui ai commi 834 e 836 nei seguenti ambiti:*

- a) opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici del territorio, ivi compresi l'adeguamento e il miglioramento sismico degli immobili;*
- b) prevenzione del rischio idrogeologico e tutela ambientale;*
- c) interventi nel settore della viabilità e dei trasporti;*
- d) interventi di edilizia sanitaria e di edilizia pubblica residenziale;*
- e) interventi in favore delle imprese, ivi comprese la ricerca e l'innovazione”.*

Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente, sono indicati nella tabella 5 allegata alla legge. Alla Regione Basilicata risulta assegnata la somma di € 11.688.352,32, pari al 2,50% di € 467.800.000,00.

Per l'esercizio in esame, i tempi e le modalità da seguire per il monitoraggio e la certificazione finale del pareggio di bilancio sono stati disciplinati con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 novembre 2023 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 271 del 20 novembre 2023, secondo cui le informazioni riguardanti gli investimenti realizzati al 31 dicembre 2023, sia ai sensi dell'art. 1, comma 495-ter, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dell'art. 1, comma 780, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 1, commi 833 e 834, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Allegato A - modello INV/23), sia quelle riguardanti gli investimenti realizzati ai sensi dell'art. 1, comma 781, della legge n. 205 del 2017 e ai sensi dell'art. 1, comma 886, della legge del 30 dicembre 2018, n. 145 (Allegato B - modello CERT/23) devono essere certificate mediante l'invio telematico, sull'apposita applicazione web, predisposta dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nel portale dedicato al monitoraggio del pareggio di bilancio, entro il 31 marzo 2024.

Dalle informazioni fornite dall'Ente (Allegato P.6 - Pagine 1361 e ss., file "BILANCIO DGR 202400372 RENDICONTO 2023 CON ALLEGATI") i modelli "INV/23" e "CERT/23" risultano trasmessi e certificati in data 18 marzo 2024, entro il termine di legge, attestando il raggiungimento degli obiettivi.

2.12 CONTO ECONOMICO E CONTO DEL PATRIMONIO

Nell'esercizio 2023 il conto economico presenta un risultato di esercizio positivo pari a € 51.409.224,97.

Tab. 18 – Conto economico 2023

Conto economico	2023	2022
A) Componenti positivi della gestione	2.332.071.616,90	2.220.099.441,32
B) Componenti negativi della gestione	2.269.348.152,66	2.074.062.747,84
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	62.723.464,24	146.036.693,48
C) Proventi ed oneri finanziari	- 6.722.989,90	- 6.454.321,62
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-	5.168,07
E) Proventi ed oneri straordinari	- 1.201.422,34	36.462.587,97
Risultato prima delle imposte	54.799.052,00	176.039.791,76
Imposte	3.389.827,03	3.438.759,20
Risultato dell'esercizio	51.409.224,97	172.601.032,56

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2023

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto positivo pari a € 982.225.124,06, registrando, pertanto, un incremento di € 52.524.248,55 rispetto all'esercizio precedente e, al netto delle rettifiche al patrimonio netto (€ 1.115.023,58), risulta coincidente con il risultato economico di esercizio (€ 51.409.224,97).

Tab. 19 – Stato Patrimoniale 2023 - ATTIVO

Stato patrimoniale (attivo)	2023	2022
A) Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	-	-
B) Immobilizzazioni	221.016.786,24	225.724.180,22
C) Attivo Circolante	2.138.966.271,65	2.812.279.353,09
D) Ratei e Risconti	139.388.567,85	125.287.365,69
Totale dell'attivo	2.499.371.625,74	3.163.290.899,00

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2023

Tab. 20 – Stato Patrimoniale 2023 - PASSIVO

Stato patrimoniale (passivo)	2023	2022
A) Patrimonio netto	982.225.124,06	929.700.875,51
B) Fondi per rischi ed oneri	89.401.044,82	54.269.084,36
C) Trattamento di Fine Rapporto	-	-
D) Debiti	1.418.482.599,21	2.169.117.714,97
E) Ratei e Risconti e Contributi agli Investimenti	9.262.857,65	10.203.224,16
Totale del passivo	2.499.371.625,74	3.163.290.899,00

Fonte: Elaborazione CDC su dati BDAP Rendiconto 2023

Per ogni approfondimento, si rinvia alle osservazioni formulate nella Relazione (Parte I) allegata sub doc. A alla presente decisione.

Considerato in

DIRITTO

3. RENDICONTO 2023

All'esito dell'indagine istruttoria effettuata in funzione del presente giudizio di parifica, sono state riscontrate criticità ed anomalie nella gestione del sistema di bilancio 2023.

Alcune hanno inciso sul giudizio di parificazione del rendiconto all'esame.

Nel rinviare alla Relazione (Parte Prima e Parte Seconda), allegata sub doc. A, per gli esiti dei riscontri effettuati sulla complessiva dinamica della gestione finanziaria, qui di seguito saranno approfondite le irregolarità e le illegittimità rilevanti ai fini della presente decisione.

3.1 ILLEGITTIMITA' DELLE SPESE CONTABILIZZATE NEL RENDICONTO 2023

3.1.1 Contrattazione integrativa decentrata per il personale dirigenziale

Per quanto concerne il fondo relativo all'area dirigenziale per il 2023, l'Amministrazione regionale, con la determinazione dirigenziale n. 11BB.2023/D.00379 del 04.09.2023 ha revocato la precedente determinazione dirigenziale n. 11BB.2023/D.00164 del 19.04.2023 con la quale erano stati ricostruiti i fondi per la retribuzione di posizione e risultato 2022 e 2023. In considerazione della suddetta revoca sono rimasti vigenti:

- per l’anno 2022 il fondo Area dirigenti quantificato in €. 2.684.304 con determinazione dirigenziale n. 11BB.2022/D.00505 del 24.10.2022 (già oggetto di verifica preliminare di compatibilità finanziaria da parte del Collegio dei Revisori con Verbale n. 13 del 06.10.2022) ed imputato al capitolo U08025 -Missione 01-Programma 10- titolo 1;
- per l’anno 2023 il fondo Area dirigenti quantificato in €. 2.689.148 (già oggetto di verifica preliminare di compatibilità finanziaria da parte del Collegio dei Revisori con Verbale n. 3 del 14.02.2023) imputato al capitolo U08025 -Missione 01-Programma 10- titolo 1.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 789 del 30.11.2023 sono state definite le materie oggetto di mancato accordo decentrato per le annualità 2022 e 2023 ai sensi dell’art. 40 comma 3 ter D.lgs. n. 165/2001 e dell’art. 8 del CCNL Area delle Funzioni Locali del 17.12.2020.

Al 31.12.2023 il CCDI non è stato sottoscritto. Pertanto, con la relazione istruttoria, si è chiesto all’Ente di specificare quali tipologie di pagamento fossero state effettuate in assenza della sottoscrizione del contratto decentrato, di precisare, con riferimento al capitolo U08025, se l’economia di competenza di €. 4.117,28 fosse confluita nell’avanzo libero o vincolato, nonché di esplicitare a quale anno e a quali tipologie di emolumenti si riferisse la quota del FPV (€. 3.278.223,14) del medesimo capitolo.

La Regione, con nota di risposta del 21/10/2024, ha precisato che: «...*Si specifica che nel 2023 sono state impegnate e pagate, in assenza della sottoscrizione definitiva del CCDI Area dirigenza, esclusivamente indennità fisse e ricorrenti quali le retribuzioni di posizione ai dirigenti regionali, secondo quanto previsto dai contratti individuali degli incarichi dirigenziali attribuiti nonché dal CCDI 2021 vigente fino alla stipula del nuovo. Non è stato fatto alcun pagamento relativo al salario accessorio di tipo variabile quale indennità di risultato dell’anno 2023, legato alla valutazione secondo il sistema premiante vigente, in assenza del CCDI....Si specifica che l’economia di competenza del capitolo U08025 è confluito nell’avanzo vincolato.*

La quota di FPV del capitolo U08025 “Retribuzione accessoria dirigenti regionali (posizione e risultato)” per un totale di € 3.278.223,14 è così composta:

- 1) *Risorse destinate alla retribuzione di risultato del Fondo dirigenti anno 2022 per € 1.642.980,00;*
- 2) *Risorse destinate alla retribuzione di risultato del Fondo dirigenti anno 2023 per € 1.635.243,14».*

La Sezione, con riferimento all’esercizio 2023, alla luce del disposto di cui all’art. 8, commi

1 e 7, del CCNL del 17.12.2020 e dell'art. 1, comma 2, del CCDI "Area della Dirigenza" del 13.12.2021³, da interpretarsi nel senso che in caso di mancato completamento dell'iter volto alla sottoscrizione del contratto decentrato, continua ad applicarsi il contratto scaduto per i soli istituti contrattuali previsti dalla contrattazione nazionale, prende atto di quanto riferito dalla Regione in ordine al mancato pagamento di somme di salario accessorio di tipo variabile in assenza della sottoscrizione del nuovo contratto, ma rileva tuttavia la mancata stipulazione, entro la chiusura dell'esercizio 2023, del contratto collettivo integrativo e la conseguente irrituale assunzione da parte dell'Ente di impegni pluriennali che hanno contribuito ad alimentare il FPV piuttosto che confluire nel risultato di amministrazione quali fondi vincolati, in difformità rispetto a quanto previsto dal paragrafo 5.2, lett. a), Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 secondo cui *"Alla fine dell'esercizio nelle more della sottoscrizione della contrattazione integrativa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo, vista la certificazione dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate"*. In quest'ultimo caso, sempre al paragrafo 5.2, viene precisato che *"Non potendo assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabili secondo la disciplina generale, anche nel corso dell'esercizio provvisorio"*.

Il trattamento accessorio del personale confluisce nel FPV di parte corrente solo se è stato sottoscritto il contratto collettivo decentrato integrativo entro l'anno di riferimento (31 dicembre), in caso contrario le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione che, dopo l'approvazione del rendiconto, può essere applicata, mediante apposita variazione di bilancio, nell'annualità successiva ai fini della remunerazione del trattamento accessorio del personale. Infatti, qualora alla fine dell'esercizio, la sottoscrizione del contratto non sia ancora intervenuta, nelle more della stessa, sulla base della formale delibera di costituzione del fondo e vista la certificazione

³ L'art. 8 del CCNL del 17.12.2020 dispone al comma 1 che: *"Il contratto collettivo integrativo ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie di cui agli artt. 45, 66 e 99 indicate nelle tre distinte sezioni del presente CCNL. Le materie di cui all'art. 45, comma 1, lett a), ed all'art. 66, comma 1, lett. a) sono negoziate con cadenza annuale"* e al successivo comma 7 che: *"I contratti collettivi integrativi conservano la loro efficacia fino alla stipulazione, presso ciascuna amministrazione, dei successivi contratti collettivi integrativi"*.

L'art. 1, comma 2 del CCDI "Area della Dirigenza" del 13.12.2021 prevede che: *"Il presente C.C.D.I. disciplina esclusivamente le materie e gli istituti che il C.C.N.L. ha individuato quali materie oggetto di contrattazione decentrata integrativa. Per la parte normativa ed economica la durata del contratto è corrispondente a quella prevista dal CCNL di riferimento sottoscritto il 17.12.2020 e conserva la propria efficacia fino alla stipula del successivo CCNL e conseguente CCDI"*.

dei revisori, le risorse destinate al finanziamento del fondo risultano definitivamente vincolate e, non potendo l'ente assumere l'impegno, le correlate economie di spesa confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (cfr., da ultimo, Corte dei Conti, Sez. Reg. Contr. Emilia-Romagna, deliberazioni n. 42/2023/PRSE e n. 102/2022/PRSE).

Alla luce delle considerazioni innanzi esposte, l'importo di €. 3.278.223,14, a titolo di FPV di cui al capitolo U08025, non può essere parificato. Parimenti non possono essere parificati il risultato di amministrazione nella parte in cui espone un maggior importo a titolo di FPV ed a cascata le quote vincolate dello stesso che espongono un minor importo di €. 3.278.223,14, nonché la parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 per effetto riflesso della mancata parifica delle suddette voci.

3.1.2 Trasporto pubblico locale

La contabilizzazione delle spese relative ai contratti di servizio per il trasporto pubblico locale ha formato oggetto di specifico approfondimento nei precedenti giudizi di parificazione, e ciò in quanto, constatata la ricorrente insufficienza dei trasferimenti statali a garantire la copertura integrale dei costi dei contratti *de quibus*, la Sezione ha ripetutamente riscontrato sia l'inadeguatezza degli stanziamenti afferenti alla spesa per TPL, disposti in misura inferiore all'effettivo costo dei relativi contratti di servizio sottoscritti dalla Regione, sia la reiterata prassi dell'Ente di impegnare nell'esercizio successivo spese di competenza di quello precedente.

Al fine di verificare il permanere delle suddette criticità anche nell'esercizio in esame, in sede di istruttoria è stato, quindi, chiesto all'amministrazione regionale di compilare una tabella riportante, per ogni contratto di servizio, l'importo stanziato in bilancio, il costo contrattualmente previsto, il capitolo di riferimento e la spesa impegnata, con specifica indicazione dell'esercizio di competenza, nonché delle ragioni sottese all'eventuale assunzione dell'impegno in annualità successiva a quella di competenza.

Si è domandato, altresì, di indicare l'importo complessivo del trasferimento statale per il 2023 relativamente ai contratti TPL.

In riscontro, la Regione, con la nota prot. n. 229967 del 21/10/2024, ricevuta in data 22/10/2024 al prot. n. 1279, ha trasmesso i seguenti due prospetti:

N. contratto di servizio	Gestore	Stanziamento anno 2023	Capitolo di spesa	Costo contratto anno 2023	Impegni effettuati nel 2023 di competenza 2023	Impegni effettuati nel 2023 di competenza 2022	Motivazione mancata contabilizzazione nel 2022	Oneri obbligazioni passive perfezionate nel 2023 non contabilizzati nello stesso esercizio	Motivazione mancata obbligazione onere nel 2023
Rep. 264 del 28/07/2017	Trenitalia S.p.A.	30.476.633,62	34020	30.476.633,62	30.476.633,62				
Rep. 336 del 29/9/2017	FAL s.r.l.	24.745.116,40	34010	24.745.116,40	24.745.116,40				
Rep. 838 del 6/09/2021	Consorzio COTRAB	43.757.526,99	35094 35095	36.569.712,96	29.261.192,03	644.114,46	Importi a saldo del 2022, impegnati e liquidati sull'esercizio 2023, a seguito di rendicontazione effettiva dei servizi di TPL ed emissione di fatture da parte del Gestore in data 15.06.2023	7.308.520,93	Importi a saldo del 2023, impegnati e liquidati, in data 16/01/2024, sull'esercizio 2024, a seguito di prima rendicontazione dei servizi di TPL resi nel 2023 ed emissione di fatture da parte del Gestore, con riserva di conguaglio a trasmissione formale di rendicontazione.
Rep. 839 del 6/09/2021	Consorzio COTRAB			18.022.108,52	13.516.581,39	335.639,11		4.505.527,13	
TOTALE		98.979.277,01		109.813.571,50	97.999.523,44	979.753,57		11.814.048,06	

<u>Numero</u>	<u>Data</u>	<u>Oggetto</u>	<u>Importo</u>
202300986	10/03/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO FONDO TPL PR.1738	18.799.484,91 €
202301824	19/04/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO ANNO 2023 FONDO TPL PR.2920	6.266.494,97 €
202302431	22/05/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO ANNO 2023 FONDO TPL PR.4010	6.266.494,97 €
202302952	20/06/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO ANNO 2023 FONDO TPL PR.4702	6.266.494,97 €
202303503	27/07/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO ANNO 2023 FONDO TPL PR.5530	6.266.494,97 €
202304033	24/08/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO ANNO 2023 FONDO TPL PR.6247	6.266.494,97 €
202304457	15/09/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO ANNO 2023 FONDO TPL PR.6940	6.266.494,97 €
202305244	25/10/2023	ANTICIPAZIONE 80 PER CENTO ANNO 2023 FONDO TPL pr.8255	6.266.494,97 €
202307250	31/12/2023	PAGAMENTO QUOTA PARTE SALDO FONDO TPL 2023 PR.10376	7.940.718,86 €
202400929	29/02/2024	TRASFERIMENTI FONDO TPL QUOTA SALDO 2023 PR.1455	7.430.835,68 €
TOTALE			78.036.504,24 €

Dall'esame di quest'ultima tabella, si è nuovamente verificato che i trasferimenti statali, pari nell'esercizio 2023 a complessivi € 78.036.504,24, non hanno garantito la copertura integrale dei costi, ammontanti, per quanto ivi esposto, a € 109.813.571,50, con conseguente necessità per la Regione di farvi fronte anche con risorse proprie.

Riguardo, invece, al primo prospetto - in disparte la rilevata difformità dei dati ivi indicati rispetto agli importi delle previsioni definitive e degli impegni di competenza risultanti dal file excel relativo al rendiconto 2023 fornito in fase istruttoria (cui ha fatto seguito specifica richiesta di chiarimenti, di cui si dirà più dettagliatamente nella Relazione allegata alla presente decisione) - la Sezione, per quanto di interesse in questa sede, ha riscontrato nuovamente l'appostamento dello stanziamento in misura inferiore ai costi dei contratti TPL, nonché la prassi di contabilizzare questi ultimi (nello specifico quelli relativi ai contratti COTRAB n. 838/2021 e n. 839/2021) impegnando parzialmente le relative spese nell'esercizio successivo a quello in cui l'obbligazione risulta perfezionata ed è esigibile, e ciò a seguito, per quanto riferito, della rendicontazione e successiva emissione della fattura da parte del gestore del servizio.

Nell'adunanza pubblica c.d. di pre-parifica del 14/11/2024 è stato, quindi, chiesto di fornire chiarimenti su entrambe le criticità di cui sopra, ed in particolar modo relativamente alle motivazioni per cui l'Ente attendeva la rendicontazione e l'emissione della fattura per effettuare l'impegno di spesa, a fronte di prestazioni già rese nell'anno di competenza delle quali era già conosciuto o conoscibile *ab origine* il relativo costo annuale.

La Regione Basilicata, con nota prot. n. 253756 del 20/11/2024, acquisita in pari data al prot. cdc. n. 1369, ha riferito quanto segue: «...*Si evidenzia come gli stanziamenti siano stati definiti in sede di approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 sulla base del contratto e che l'impegno delle risorse, a copertura del quarto trimestre 2023 dei contratti di servizio Cotrab, è stato assunto nell'esercizio 2023, quale impegno pluriennale a valere sull'anno finanziario 2024, rientrando nell'allegato g al disegno di legge di rendiconto 2023 (allegato g) Articolo 15, comma 1 lett. b) - impegni assunti nell'esercizio 2023 e negli esercizi precedenti imputati all'anno 2024 e seguenti). Si precisa che la liquidazione e il pagamento dei predetti importi impegnati sono stati effettuati a gennaio 2024, a seguito delle prime verifiche sui servizi effettivamente resi nell'anno 2023. Per quanto riguarda i Contratti*

sottoscritti tra Regione e Cotrab, si evidenzia che all'articolo 5, detti contratti stabiliscono un corrispettivo chilometrico unitario per il servizio reso e una percorrenza annua presunta, su cui prevedono un corrispettivo annuale, il quale è "...da stabilire comunque definitivamente a seguito di rendicontazione finale dei servizi effettivamente resi..."».

Osserva, preliminarmente, la Sezione che la risposta fornita risulta, per entrambe le problematiche segnalate, poco chiara, oltre che contraddittoria rispetto ai dati contenuti nella tabella di cui al primo riscontro del 21/10/2024.

Riguardo alla inadeguatezza degli stanziamenti, l'Amministrazione regionale ha, infatti, inizialmente dichiarato che gli stessi sono stati effettuati per € 43.757.526,99, importo che è risultato essere inferiore al costo del servizio (€ 36.569.712,96 + € 18.022.108,52 = 54.591.821,48), per una differenza complessiva di € 10.834.294,49.

Nella risposta del 20/11/2024 è stato, invece, sostenuto che gli stanziamenti predisposti nel bilancio di previsione 2023/2025 sono stati definiti "sulla base del contratto" e, quindi, apparentemente, in misura pari al costo del contratto stesso.

Parimenti incoerente si appalesa il chiarimento fornito con specifico riferimento alla assunzione nel 2024 di una quota degli impegni afferenti alle prestazioni rese nel 2023.

Ed invero, se, da un lato, nella tabella trasmessa dall'Ente con nota prot. n. 229967 del 21/10/2024, è stato indicato che l'impegno relativo ai costi di competenza del 2023 è parzialmente avvenuto nel 2024 ("Importi a saldo del 2023 **impegnati** e liquidati, **in data 16/01/2024, sull'esercizio 2024**, a seguito di prima rendicontazione dei servizi di TPL resi nel 2023 ed emissione di fatture da parte del Gestore, con riserva di congruaggio a trasmissione formale di rendicontazione", dall'altro, con la successiva nota del 20/11/2024, è stato affermato, invece, che "**l'impegno delle risorse, a copertura del quarto trimestre 2023 dei contratti di servizio Cotrab, è stato assunto nell'esercizio 2023**", precisandosi, poi, che soltanto "...la liquidazione e il pagamento dei predetti importi impegnati sono stati effettuati a gennaio 2024, a seguito delle prime verifiche sui servizi effettivamente resi nell'anno 2023" (enfasi aggiunta).

Stante la rilevata incoerenza delle risposte fornite, cui consegue, evidentemente, l'inattendibilità dei dati comunicati, la Sezione non è stata, quindi, posta in grado di verificare l'effettiva contabilizzazione nel 2024 di quota parte delle spese di competenza dell'esercizio 2023, né se, in sede di redazione del bilancio di previsione

2023/2025, sono stati previsti adeguati stanziamenti di spesa a fronte dell'onere, ricorrente e certo nella sua entità annuale, relativo ai costi dei contratti COTRAB, non potendosi appurare, in definitiva, l'eventuale carenza, limitatamente a tale fattispecie, della programmazione delle spese da parte dell'Ente.

Tanto precisato, sui capitoli U35094 e U35095 (relativi ai contratti COTRAB nn. 838/2021 e 839/2021), risulta, invece, come da prospetto inviato il 21/10/2024 e in assenza di ulteriori precisazioni da parte della Regione, definitivamente impegnato nel 2023 l'importo complessivo di € 979.753,57 (€ 644.114,46 + € 335.639,11) di competenza del 2022.

Al riguardo, si evidenzia che le controdeduzioni formulate dall'Ente con la nota n. 253756 del 20/11/2024 non consentono di ritenere superata la riscontrata criticità.

La Regione ha, infatti, dichiarato che nei contratti *de quibus* sono espressamente indicati *“un corrispettivo chilometrico unitario per il servizio reso”* e *“una percorrenza annua presunta”*, sicché l'amministrazione regionale è in grado di prevedere *ex ante* la spesa di competenza dell'esercizio di riferimento.

Ritiene, invero, la Sezione che la rendicontazione finale dei servizi effettivamente resi, prevista da apposita clausola contrattuale e addotta a giustificazione dell'assunzione dell'impegno nell'esercizio successivo a quello di competenza, si appalesa, tutt'al più (quanto esclusivamente) idonea ad attribuire carattere di certezza e definitività ad un impegno già in precedenza determinabile sulla base di una attendibile previsione.

Nella fattispecie all'esame si rileva, dunque, la violazione dell'art. 56, comma 1, del D.lgs. n. 118/2011, a mente del quale *“Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste, dal principio applicato della contabilità finanziaria*

di cui all'allegato n. 4/2", nonché delle disposizioni di cui ai paragrafi 5.1⁴ e 5.2 lettera b)⁵, dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011.

Non è possibile, infatti, impegnare nell'esercizio successivo spese di competenza di quello precedente, atteso che l'impegno di spesa deve essere registrato preventivamente rispetto all'esecuzione della prestazione e imputato contabilmente all'esercizio in cui la stessa viene resa.

Alla luce di quanto innanzi esposto, i capitoli U35094 e U35095 non possono essere parificati limitatamente all'importo di € 979.753,57, relativo agli impegni illegittimamente contabilizzati nell'esercizio 2023 anziché nel 2022 (ovvero nell'esercizio di competenza), con conseguente sovrastima del risultato di amministrazione 2022 e, contestualmente, sottostima del risultato di amministrazione 2023 ed incremento della relativa massa passiva.

⁴ "Ogni procedimento amministrativo che comporta spesa deve trovare, fin dall'avvio, la relativa attestazione di copertura finanziaria ed essere prenotato nelle scritture contabili dell'esercizio individuato nel provvedimento che ha originato il procedimento di spesa. Alla fine dell'esercizio, le prenotazioni alle quali non hanno fatto seguito obbligazioni giuridicamente perfezionate e scadute sono cancellate quali economie di bilancio. L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale viene registrata nelle scritture contabili la spesa conseguente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, avendo determinato la somma da pagare ed il soggetto creditore e avendo indicato la ragione del debito e costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

Gli elementi costitutivi dell'impegno sono:

- la ragione del debito;
- l'indicazione della somma da pagare;
- il soggetto creditore;
- la scadenza dell'obbligazione;
- la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio.

L'impegno si perfeziona mediante l'atto gestionale, che verifica ed attesta gli elementi anzidetti e la copertura finanziaria, e con il quale si dà atto, altresì, degli effetti di spesa in relazione a ciascun esercizio finanziario contemplato dal bilancio di previsione. Pur se il provvedimento di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno che ne consegue, a valere sulla competenza avviene nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato, con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere, nello stesso esercizio finanziario, la relativa obbligazione giuridica" (enfasi aggiunta).

⁵ "Pertanto, per la spesa corrente l'imputazione dell'impegno avviene: b) per la spesa relativa all'acquisto di beni e servizi:

- nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente;
- negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, per la quota annuale della fornitura di beni e servizi nel caso di contratti di affitto, di somministrazione e altre forniture periodiche ultrannuali. Ad esempio, al momento della firma del contratto di fornitura continuativa di servizi a cavallo tra due esercizi si impegna l'intera spesa, imputando distintamente nei due esercizi le relative quote di spesa. Ciascuna quota di spesa trova copertura nelle risorse correnti dell'esercizio in cui è imputata e non richiede la costituzione del fondo pluriennale vincolato" (enfasi aggiunta).

3.2 PARTE ACCANTONATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'analisi dei fondi costituenti la parte accantonata del risultato di amministrazione è stata effettuata in confronto incrociato con i "fatti" gestionali intervenuti nell'esercizio e/o ereditati dagli esercizi precedenti, nonché alla luce delle prescrizioni e dei principi del vigente ordinamento costituzionale e giuscontabile.

All'esito dei suddetti riscontri sono emerse anomalie relative alla corretta quantificazione del fondo contenzioso da parte dell'Ente che hanno inciso sulla corretta rilevazione del disavanzo di amministrazione dell'esercizio; conseguentemente, la parte accantonata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023 non può essere parificata, nei termini di seguito indicati.

3.2.1 Fondo contenzioso

Dall'analisi dell'“Allegato a 1) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione” della BDAP risulta accantonato nel risultato di amministrazione a titolo di Fondo contenzioso l'importo di € 21.160.065,30, in diminuzione rispetto all'accantonamento alla data del 01/01/2023 (€ 26.815.420,80), per il combinato effetto degli utilizzi in corso di gestione (€ -17.854.629,45) e dell'accantonamento effettuato in sede di rendiconto (€ 12.199.273,95).

Con riferimento al Fondo in esame, rammenta la Sezione che le criticità riscontrate nel corso dei precedenti giudizi di parificazione attengono, in buona sostanza, alla carente ricognizione del contenzioso in essere, nonché alla quantificazione in via meramente prudenziale dell'accantonamento *de quo*, in assenza di una prodromica ed analitica stima del rischio di soccombenza per ciascun giudizio.

Sulle problematiche testé richiamate i riscontri forniti nel corso degli anni dalla Regione sono stati per lo più non esaustivi e, alle volte, evasivi. Anche l'Organo di Revisione non ha mancato di manifestare in più occasioni le proprie perplessità in relazione all'attendibilità del fondo in parola, all'impossibilità di attestarne la congruità ed alle riferite difficoltà di proficua interlocuzione con l'Ente circa l'acquisizione di informazioni sulle cause pendenti e sui criteri adottati per la stima del rischio di soccombenza.

Con riguardo alla ricognizione del contenzioso, nella nota integrativa al bilancio preventivo 2023, è stato riferito che “... la Regione Basilicata in relazione ai contenziosi in corso, dai quali possono scaturire obbligazioni passive condizionate all'esito del giudizio, ha proceduto ad accantonare

le seguenti risorse, anche in considerazione della **difficoltà di ricognizione del contenzioso medesimo da parte dell'ufficio legale**" (enfasi aggiunta).

Dalla documentazione in atti risulta, altresì, che, quanto meno sino alla prima metà del 2024, la stessa non è stata portata ancora a compimento.

Il Collegio dei revisori ha, infatti, nuovamente richiesto all'Ente (cfr. verbale n. 22 del 03/07/2024 relativo alla relazione sul Rendiconto Generale della Regione Basilicata dell'esercizio finanziario 2023⁶) un elenco del contenzioso per poter valutare la congruità del Fondo *de quo*, senza ottenere, tuttavia, alcun riscontro.

Quanto, invece, alla corretta stima del rischio di soccombenza, in sede di rendiconto, nella Relazione sulla gestione allegata alla D.G.R. 372/2024, è stato dichiarato: *"Con riferimento al fondo per rischio derivante da oneri per contenziosi e pignoramenti, si evidenzia che con le note n. 150284/12BA del 23.01.2024 e n. 89203/12 BC del 12.04.2024 è stato richiesto, alle Direzioni generali dell'ente, di fornire una stima dei contenziosi calcolati sulla base di quanto previsto dal punto 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011 e s.m.i., al fine di determinare l'ammontare del suddetto fondo per l'esercizio finanziario 2023. In assenza di stime precise formulate dagli uffici competenti l'importo del fondo, determinato, complessivamente, in € 21.160.065,30, è stato calcolato partendo dall'accantonamento definitivo all' 1/1/2023, pari a 26.815.420,80, decurtato dell'utilizzo dello stesso legato ai pagamenti effettuati nell'anno, cui si è aggiunta, in via prudenziale, una maggiorazione di circa 12,2 milioni di euro. Tenuto conto della spesa storica e dei numerosi riconoscimenti di debiti fuori bilancio, legati, comunque a contenziosi e sentenze si ritiene che l'accantonamento a fondo contenzioso possa ritenersi comunque prudenziale"* (enfasi aggiunta).

⁶ "Relativamente al Fondo per il contenzioso iscritto – che presenta un decremento di oltre cinque milioni di euro rispetto all'accantonamento dell'esercizio precedente pari ad euro 26.815.420,80 – non si evince dagli atti la verifica analitica del contenzioso civile ed amministrativo in essere e potenziale, al fine di valutare i rischi di passività latenti sia per spese legali sia per eventuali soccombenze, posto che la dotazione del Fondo in questione non può essere riconducibile a criteri diversi da quelli previsti dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - All. 4/2, par 5.2, lettera h 16 - al fine di costituire il relativo Fondo rischi in modalità congrua in ordine alle effettive necessità dell'Ente. Il Collegio prende atto dell'assenza di una ricognizione del contenzioso e valutazione del rischio secondo i gradi "probabile, possibile, remoto". Il Collegio onde verificare la congruità delle risorse stanziato al fondo rischio contenzioso annualità 2023 richiama l'attenzione dell'Amministrazione su quanto evidenziato dalla normativa di riferimento ed in particolare dal principio contabile di cui allegato 4.2 del D. Lgs. 118/2011 che dispone la necessità di prevedere apposito stanziamento di bilancio, onde garantire il necessario accantonamento delle risorse in presenza di un contenzioso nel quale l'ente ha significativa probabilità di soccombenza. In presenza, dunque, di giudizi pendenti risulta obbligatoria la previsione di un apposito fondo rischio contenzioso che andrà poi a confluire, in sede di rendiconto, nel risultato di amministrazione. Il Collegio, richiamando le considerazioni sopra evidenziate, sulla base dell'attuale metodologia adottata dall'Amministrazione, invita la stessa a porre in essere una verifica puntuale del contenzioso in essere e ad affinare la metodologia di quantificazione dell'accantonamento, anche sulla base del dato dell'effettiva soccombenza quale dato storicizzato).

Risulta, quindi, che, per la mancanza di *“stime precise formulate dagli uffici competenti”*, la Regione, ai fini della quantificazione del Fondo in parola, ha proseguito col medesimo *modus operandi*, già stigmatizzato in occasione del precedente giudizio di parificazione, vale a dire quello di determinarne l’ammontare in via prudenziale, in assenza di una stima puntuale, incrementando l’accantonamento definitivo dell’anno precedente, previa decurtazione dei pagamenti effettuati nell’anno, di un importo (nel caso di specie € 12.199.273,95) ritenuto prudenzialmente congruo *“tenuto conto della spesa storica e dei numerosi riconoscimenti di debiti fuori bilancio”*.

Allo stesso riguardo, con la nota n. 234081 del 10/11/2023 (acquisita dalla Sezione con prot. n. 1565 del 10/11/2023 nel corso dell’istruttoria relativa al Rendiconto 2022) la Regione aveva riferito che era *“in corso di definizione un disciplinare che provveda alle procedure sottese ai contenziosi legali...”* nel quale andava *“disciplinato – normativamente soprattutto con l’aggiornamento della richiamata legge regionale - un sistema di valutazione preventiva dei costi/spese in caso di soccombenza, attualmente affidati esclusivamente al regolamento che disciplina i debiti fuori bilancio per quanto riguarda le soccombenze e un capitolo ad hoc costituito per le spese legali, relativo a queste ultime.*

La valutazione della disciplina deve anche essere fatta in relazione al fatto che è stato istituito un Albo per gli avvocati del libero foro che possono essere incaricati dalla Regione Basilicata ad assistere l’Ente in caso di conflitto di interessi ovvero di particolare complessità di causa”.

Successivamente, in sede di confronto istruttorio c.d. di pre-parifica svoltosi in data 28/11/2023, i dirigenti intervenuti in rappresentanza della Regione avevano rappresentato che le procedure volte alla definizione dei criteri per la stima del rischio di soccombenza erano ancora in fase di definizione, atteso che gli avvocati incaricati della difesa dell’Ente chiamati ad effettuarla avrebbero affermato trattarsi di un compito di non facile attuazione al quale, comunque, non sarebbero stati tenuti anche in considerazione della loro autonomia professionale, ragion per cui la quantificazione del fondo contenzioso veniva ancora effettuata, in via prudenziale, di concerto con l’Ufficio Bilancio. In ragione di quanto sopra, con la relazione istruttoria prot. n. 1141 del 01/10/2024, è stato chiesto di precisare se, *medio tempore*:

- fosse stato adottato il disciplinare per la gestione del contenzioso e la stima del rischio di soccombenza di cui alla richiamata nota n. 234081 del 10/11/2023;

- fosse stata completata l'attività di ricognizione del contenzioso in essere, anche attraverso eventuali interlocuzioni con gli uffici giudiziari e, in caso negativo, quali iniziative fossero state intraprese o si intendesse intraprendere affinché l'Ente ricostruisse il quadro delle liti pendenti;

- gli avvocati, esterni e/o eventualmente interni, incaricati della difesa dell'Ente avessero provveduto alla stima del rischio di soccombenza delle cause loro affidate, e, nella negativa, le iniziative che la Regione aveva adottato per compulsarli in tal senso.

L'Ente, con nota prot. n. 235701 del 28/10/2024, acquisita il 29/10/2024 al prot. n. 1300, si è limitato a rappresentare *"come non sia ancora stato adottato il disciplinare per la gestione del contenzioso e la stima del rischio di soccombenza né sia stata completata l'attività di ricognizione del contenzioso in essere, anche attraverso eventuali interlocuzioni con gli uffici giudiziari"*.

Nel corso dell'incontro del 14/11/2024 (finalizzato all'esposizione, in contraddittorio tra le parti, delle conclusioni istruttorie e delle criticità emerse nell'ambito dell'attività di verifica svolta), è stato, chiarito che, pur non utilizzando l'apposito applicativo software per la gestione del contenzioso stesso, del quale la Regione risulta pure dotata (e ciò, parrebbe, per espresso rifiuto dell'ufficio legale), l'Ente disponeva, ad ogni modo, di un elenco delle controversie pendenti.

I rappresentanti della Regione hanno segnalato, altresì, che era in corso (e sarebbe stata completata a breve) la riorganizzazione degli Uffici, ivi incluso quello legale, e che il nuovo dirigente dell'avvocatura regionale avrebbe preliminarmente provveduto alla definizione delle attività da intraprendersi e dei criteri da adottarsi ai fini della corretta stima del rischio di soccombenza, onde porre rimedio alle criticità reiteratamente segnalate da questa Sezione.

È stato, ancora, precisato che il 90% del contenzioso pendente è seguito da funzionari della Regione con abilitazione all'esercizio della professione forense, i quali, in buona sostanza, ritengono non competa loro, in virtù dell'invocata autonomia professionale, il compito di esprimersi sulla stima del rischio di soccombenza.

L'amministrazione regionale, nel puntualizzare che il potere disciplinare nei confronti degli avvocati interni è svolto dall'Ordine professionale di appartenenza, ha, comunque, rappresentato che avrebbe provveduto a redigere un regolamento per il corretto funzionamento dell'ufficio legale.

Alla luce dei suddetti chiarimenti forniti in sede istruttoria, reputa la Sezione di non poter considerare ancora superate le criticità innanzi segnalate, cui consegue, evidentemente, l'inattendibilità della quantificazione del Fondo contenzioso, il cui accantonamento risulta effettuato, per quanto precisato in appresso, in difformità rispetto a quanto previsto dal punto 5.2, lettera h, dell'allegato 4.2 al D.lgs. n. 118/2011⁷.

Preliminarmente, non ci si può esimere dal rilevare che il riscontro fornito nel corso del confronto pre-giudiziale del 14/10/2024 in ordine alla asserita conoscenza da parte della Regione di tutte le controversie nelle quali essa è parte (tanto che si disporrebbe di un elenco delle stesse) non collima con le evidenze documentali sinora acquisite (cfr. *infra* quanto dichiarato in proposito nella nota integrativa al bilancio preventivo 2023 o nel verbale n. 22 del 03/07/2024 del Collegio dei Revisori), oltre che, soprattutto, con quanto affermato dalla medesima amministrazione regionale con la nota del 28/10/2024, di poco precedente al menzionato incontro c.d. di pre-parifica (*"Si precisa come non ... sia stata completata l'attività di ricognizione del contenzioso in essere, anche attraverso eventuali interlocuzioni con gli uffici giudiziari"*), sicché permangono, all'attualità, non poche perplessità in ordine all'effettiva ricognizione delle controversie pendenti.

⁷ "Nel caso in cui l'Ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'Ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso. In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'Ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio). In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'Ente.

Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio. In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione). [...] L'organo di revisione dell'Ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti".

In proposito si rammenta l'imprescindibilità, ai fini della determinazione del Fondo *de quo*, di una puntuale e minuziosa ricognizione del contenzioso, nonché del suo periodico aggiornamento, tanto che se ne fa espressa menzione nel richiamato paragrafo 5.2., lettera h) dell'allegato 4.2 al D.Lgs. n. 118/2011 - che ne regola la disciplina - secondo cui: *"... In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti ..."*.

Sull'argomento si è pronunciata, d'altra parte, anche la Sezione delle autonomie, la quale ha evidenziato che *"particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal Fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di revisione."* (deliberazione n. 14/2017/INPR).

La giurisprudenza contabile ha avuto modo di sottolineare, altresì, che occorre dotarsi *"di un'apposita banca dati o, comunque, di un sistema di analisi e di stima delle controversie"* atteso che *"la quantificazione del fondo per il contenzioso richiede un attento e costante monitoraggio sulle liti..."* (Sez. Contr. Sicilia, deliberazione n. 6/2019/SS.RR./PARI).

Per quanto concerne, poi, l'ulteriore problematica - logicamente successiva a quella della carente ricognizione del contenzioso - riguardante la stima del rischio di soccombenza, particolarmente grave, oltre che non comprensibile, risulta quanto riferito in sede di pre-parifica circa l'asserito rifiuto degli avvocati interni di provvedervi, atteso che, come precisato in contraddittorio con l'amministrazione nella medesima sede, la stima del rischio di soccombenza rientra nei compiti di ufficio del funzionario-avvocato regionale, a nulla rilevando l'addotta autonomia professionale.

Al riguardo, mette conto precisare che secondo la giurisprudenza contabile, in assenza di parametri normativamente determinati (il richiamato principio contabile 5.2., lettera h) non indica, infatti, i criteri per valutare *"le significative probabilità di soccombere"*), possono a tal fine soccorrere gli standard internazionali in tema di contabilità (IAS 37 e OIC 31), con conseguente classificazione delle passività potenziali da contenzioso secondo i gradi del certo, del probabile, del possibile, e del remoto.

In proposito è stato, infatti, precisato che: *"In base alle prassi aziendalistiche affermatesi in materia, ove l'amministrazione giudichi come "remoto" il rischio di soccombenza, non sorge l'obbligo*

di effettuare alcun accantonamento; ove invece il rischio di perdita della lite sia valutato come tecnicamente "possibile", all'ente è rimessa la costituzione del fondo in misura oscillante tra il 10% e il 50% del valore della domanda giudiziale e relativi accessori di legge; infine laddove l'accoglimento dell'avversa domanda appaia, ex ante e allo stato dell'arte, "probabile", la prudenza richiede di accantonare una somma anche maggiore del 50% del valore della causa e, in caso di ammontare particolarmente elevato, il principio contabile consente lo stanziamento delle relative risorse su un orizzonte temporale di tre anni al massimo" (cfr. Sez. Contr. Piemonte, delibere nn. 16/2022/SRCPIE/PRSE e 134/2022/SRCPIE/PRSE).

Nelle ipotesi di contenzioso rilevante, ai fini della corretta stima del rischio di soccombenza, si è evidenziato, inoltre, che *"... si dovrà tener conto di tutte le voci che compongono la domanda giudiziale (danno emergente e lucro cessante ex art. 1223 c.c., danno curricolare, interessi, rivalutazione, etc.) così da effettuare un'analisi quanto più possibile accurata per assicurare un accantonamento corrispondente alle reali esigenze dell'ente"* (cfr. Sez. Contr. Lombardia, deliberazione n. 95/2022/PAR).

Pur riconoscendosi le difficoltà implicite nella valutazione dei rischi derivanti dal contenzioso, è stato in proposito ribadito che *"è necessario che l'ente faccia delle opportune e precise valutazioni (in parte, inevitabilmente, discrezionali) sulle variabili sopra indicate, che incidono direttamente sulla quantificazione del fondo. In particolare, la ragionevole determinazione della probabilità di soccombenza e dell'importo da corrispondere alla controparte sono elementi imprescindibili per consentire all'ente una corretta quantificazione degli impatti sul bilancio derivanti dal contenzioso, e la conseguente necessaria copertura attraverso un apposito accantonamento. Il metodo delineato dal principio contabile, pur con le sue difficoltà applicative, è l'unico che consente all'ente una quantificazione verosimile dei potenziali effetti nefasti del contenzioso, e ai soggetti esterni la verifica della congruità dell'accantonamento"* (cfr. Corte dei conti, sez. reg. di controllo per la Toscana, deliberazione n. 168/2022).

La corretta stima delle probabilità di soccombenza risulta, quindi, imprescindibile ai fini della determinazione dell'ammontare del fondo in esame, che deve essere quantificato, in ragione delle suddette previsioni di soccombenza, in proporzione al valore della causa.

Alla luce di quanto innanzi evidenziato, risulta evidente che le regole espresse dai principi contabili precedentemente richiamati sono finalizzate a consentire all'ente gravato dal contenzioso di premunirsi di una provvista adeguata a mitigare l'impatto sul bilancio delle

eventuali sentenze di condanna (cfr. Sez. Contr. Piemonte, deliberazione n. 9/2024/SRCPIE/PRSE).

L'accantonamento al fondo contenzioso è, infatti, strettamente funzionale alla corretta determinazione del risultato di amministrazione, quale coefficiente necessario dell'equilibrio di bilancio, al fine di evitare un *"miglioramento in modo fittizio del risultato di amministrazione provocando un indebito incremento della capacità di spesa dell'Ente locale, violando l'equilibrio strutturale del bilancio"* (Corte cost., sent. n. 4/2020).

La Sezione sottolinea al riguardo la centralità del ruolo dell'Organo di revisione, che deve attestarne la congruità, in particolare nel risultato di amministrazione a rendiconto, secondo quanto indicato dalla richiamata delibera della Sezione delle autonomie n. 14/2017/INPR. In proposito, per comodità espositiva ed economia di trattazione, si rinvia a quanto *funditus* evidenziato nella decisione di questa Sezione n. 73/2023/PARI.

In considerazione di quanto sin qui esposto, attesa l'incertezza circa l'avvenuta ricognizione delle controversie pendenti da parte dell'Ente, nonché l'inosservanza, ai fini della stima del rischio di soccombenza, dei principi contabili e del consolidato indirizzo giurisprudenziale nella soggetta materia innanzi richiamati, la Sezione accerta l'inattendibilità della quantificazione dell'accantonamento *de quo*, effettuato in via meramente prudenziale, in violazione di quanto stabilito dal punto 5.2, lettera h), dell'allegato 4.2 al D.lgs. n. 118/2011. La parte accantonata a titolo di Fondo Contenzioso e, di conseguenza, la parte disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 non possono, pertanto, essere parificate.

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DELLE CRITICITA' RILEVATE

Il risultato di amministrazione del rendiconto regionale rappresenta la sintesi "contabile" degli effetti della gestione finanziaria dell'esercizio e di quella degli esercizi precedenti, e ciò in considerazione della natura ciclica e dinamica del bilancio, per cui i saldi di un bilancio condizionano quelli dell'esercizio successivo, senza soluzione di continuità.

Come pacificamente rilevato dal Giudice delle leggi *"(..) un incongruo risultato di amministrazione non può costituire solida base di partenza per i successivi esercizi, perché ciò sarebbe in patente contrasto con il principio di continuità degli esercizi finanziari, per effetto del quale ogni determinazione infedele del risultato di amministrazione si riverbera a cascata sugli esercizi successivi, e coinvolgerebbe in modo durevole il principio di equilibrio dinamico del bilancio, il quale - consistendo nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili*

e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche - esige che la base di tale ricerca sia salda e non condizionata da perturbanti potenzialità di indeterminazione” (cfr., ex pluribus, le sentenze n. 49/2018, n. 89/2017, n. 266/2013, n. 250/2013 della Corte costituzionale).

Il principio dell'equilibrio tendenziale del bilancio consiste, infatti, “*nella continua ricerca di un armonico e simmetrico bilanciamento tra risorse disponibili e spese necessarie per il perseguimento delle finalità pubbliche*” (cfr., tra le altre, le sentenze n. 49/2018, n. 266/2013 e n. 250/2013 cit., nonché le sentenze n. 213/2008, n. 384/1991, n. 1/1966 della Corte costituzionale).

Per l'effetto, le anomalie e irregolarità riscontrate a valere sul bilancio di un determinato esercizio, se non corrette, pregiudicano la tenuta degli equilibri dei successivi esercizi.

Gli effetti di tali anomalie possono ridondare sulla corretta rappresentazione dei saldi utili ai fini della verifica del pareggio di bilancio, nella misura in cui risultano rappresentate o non rappresentate le voci di entrata e/o le voci di spesa che hanno effettivamente e legittimamente inciso sull'esercizio di riferimento.

Con riferimento alla gestione finanziaria 2023 sono state riscontrate poste e voci contabilizzate in violazione dei principi del vigente ordinamento giuscontabile.

Tali irregolarità ed illegittimità hanno inciso sulla corretta rilevazione del risultato di amministrazione, nella parte *ante* e *post* vincoli ed accantonamenti, con inevitabili effetti riflessi sull'ammontare del disavanzo di amministrazione dell'esercizio, nonché sui correlati saldi utili ai fini del calcolo del pareggio.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2023 (cfr. lett. A) - “*Allegato a) - Risultato di amministrazione*”), è risultato pregiudicato, in termini di erosione della cassa ed incremento della massa passiva, dalla illegittima assunzione di:

- impegni pluriennali relativi al fondo del personale dirigenziale in contrasto con quanto disposto dal paragrafo 5.2, lett. a), dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, di cui al precedente paragrafo 3.1.1;
- impegni di somme di competenza dell'anno 2022 relativamente ai contratti COTRAB n. 838/2021 e n. 839/2021 in violazione di quanto previsto dall'art. 56, comma 1, del D.lgs. n. 118/2011 e dai paragrafi 5.1 e 5.2, lett. b), dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, di cui al precedente paragrafo 3.1.2.

Anche le parti accantonate e vincolate e, di conseguenza, la parte disponibile (lett. E) del risultato di amministrazione di cui al prospetto riportato nella precedente tabella 10

evidenziano anomalie ed irregolarità. Nello specifico, con riferimento alla parte accantonata, si è rilevata la scorretta quantificazione del fondo contenzioso da parte dell'Ente per le ragioni indicate al paragrafo 3.2.1 della presente decisione.

La parte vincolata, inoltre, è risultata sottostimata per effetto della mancata contabilizzazione delle risorse relative ad economie di spesa di cui al capitolo U08025.

5. RIPIANO DISAVANZO

L'art. 6 della L.R. Basilicata 5 giugno 2023 n. 12 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025) ha disposto che, in applicazione dell'art. 42 del D.lgs. n. 118/2011, il disavanzo di amministrazione presunto riveniente da esercizi precedenti fosse ripianato secondo quanto previsto nell'allegato M.6, accluso all'allegato M di cui alla Nota Integrativa, di seguito riprodotto:

Allegato M.6

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELL'ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (a)	DISAVANZO PRESUNTO (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL PRECEDENTE ESERCIZIO c=(a)-(b)	QUOTA DI ESERCIZIO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) =(d)- (c)
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019	47.954.423,62	0,00	47.954.423,62	47.954.423,62	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021	9.243.659,32	9.243.659,32	0,00	9.243.659,32	9.243.659,32
Disavanzo presunto derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	0,00	426.340,68	0,00	0,00	0,00
Totale	57.198.082,94	9.670.000,00	47.954.423,62	57.198.082,94	9.243.659,32

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO PRESUNTO	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2025
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021	9.243.659,32	9.243.659,32	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio precedente	426.340,68	426.340,68	0,00	0,00
Totale	9.670.000,00	9.670.000,00	0,00	0,00

In sede previsionale, per quanto riguarda il disavanzo riveniente dalla gestione 2021 e precedenti è stata prevista la relativa copertura, ammontante a € 9.670.000,00, nell'esercizio 2023 del bilancio di previsione 2023/2025.

Nell'allegato P10) al rendiconto 2023, vengono rappresentate le modalità di copertura del disavanzo:

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2023	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2023 c=(a)-(b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2023 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) =(d)- c
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021	8.682.531,89	0,00	8.682.531,89	8.682.531,89	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	1.621.772,65	444.136,59	1.177.636,06	0,00	444.136,59
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.304.304,54	444.136,59	9.860.167,95	8.682.531,89	444.136,59

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/2023	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		ESERCIZIO 2024	ESERCIZIO 2025	ESERCIZIO 2026
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020	0,00	0,00	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2021	444.136,59	444.136,59	0,00	0,00
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2022	-	-	0,00	0,00
Totale	444.136,59	444.136,59	0,00	0,00

Dall'analisi delle tabelle sopra riprodotte, si evince che il disavanzo dell'esercizio 2021, pari ad € 8.682.531,89 è stato completamente ripianato nell'esercizio 2023; il disavanzo dell'esercizio 2022, pari a € 1.621.772,65 è stato parzialmente ripianato nel 2023 per € 1.177.636,06, con una differenza da ripianare e, quindi, da iscrivere nella parte spesa del primo esercizio utile (2024), di € 444.136,59.

6. MISURE CONSEGUENZIALI

Alla luce di quanto sopra il rendiconto generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2023 dovrà recepire i rilievi riportati nella presente decisione, riportando – per l'effetto - nella corretta allocazione e quantificazione, le poste contabili riscontrate difformi, dandone evidenza anche nei conseguenti saldi, nei termini indicati nei precedenti paragrafi.

7. CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Ai fini del presente giudizio di parificazione, si appone riserva per i conti degli agenti contabili sino all'esito del relativo giudizio da parte della competente Sezione giurisdizionale regionale per la Basilicata.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Basilicata, sulla base e nei limiti delle risultanze istruttorie, alla luce degli esiti del contraddittorio espletato, sentite le richieste del Pubblico Ministero,

PARIFICA

il Rendiconto Generale della Regione Basilicata per l'esercizio 2023, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 15 maggio 2024 nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale, con le seguenti

ECCEZIONI

- A.** del capitolo U08025 limitatamente all'importo iscritto a titolo di FPV, per la irrituale assunzione di impegni pluriennali relativi al fondo del personale dirigenziale, in difformità rispetto a quanto previsto dal paragrafo 5.2, lett. a), dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, come specificato in parte motiva;
- B.** dei capitoli U35094 e U35095 nella misura in cui riportano la registrazione di impegni afferenti a somme di competenza dell'esercizio 2022 relativamente ai contratti COTRAB n. 838/2021 e n. 839/2021, in violazione di quanto previsto dall'art. 56, comma 1, del D.lgs. n. 118/2011 e dai paragrafi 5.1 e 5.2, lett. b), dell'Allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, come specificato in parte motiva;
- C.** del risultato di amministrazione (cfr. lett. A) - *"Allegato a) - Risultato di amministrazione"*), nella parte in cui espone un maggiore importo a titolo di FPV di cui al capitolo U08025, ai sensi del precedente punto A), e contabilizza spese derivanti dalla mancata parifica dei capitoli U35094 e U35095, ai sensi del precedente punto B);
- D.** della parte accantonata e dell'Allegato a/1) - Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione - nella misura e nei limiti in cui il Fondo contenzioso non risulta correttamente quantificato per le ragioni specificate in parte motiva;

E. della parte vincolata e dell'Allegato a/2) - Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione – nella misura in cui risulta sottostimata per effetto della mancata contabilizzazione delle risorse relative ad economie di spesa di cui al capitolo U08025;

F. del risultato di amministrazione, Totale parte disponibile (cfr. lett. E) - *“Allegato a) - Risultato di amministrazione”*), per effetto riflesso della mancata parifica delle sopra citate poste e voci, nella misura, nei termini e con gli effetti indicati in parte motiva;

APPROVA

l'allegata Relazione (Allegato "A" Parte Prima, Parte Seconda e Parte Terza), elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214 e dell'art. 1, comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

ORDINA

la restituzione del Rendiconto regionale, munito del visto della Corte, al Presidente della Giunta regionale, per la successiva presentazione al Consiglio regionale;

DISPONE

la trasmissione di copia della presente Decisione, con l'unita Relazione, al Presidente del Consiglio ed al Presidente della Giunta regionale della Basilicata, nonché alla Procura regionale della Corte dei conti per la Basilicata, alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Potenza, nella Camera di consiglio del giorno 27 novembre 2024.

I RELATORI

F.to Dott.ssa Elisabetta MIDENA

F.to Dott. Lorenzo GATTONI

F.to Dott.ssa Antonella ROMANELLI

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Giuseppe TAGLIAMONTE

Depositata in Segreteria il 6 dicembre 2024

Il Funzionario Preposto ai Servizi di Supporto

F.to Dott. Giovanni CAPPIELLO